

Comunicato stampa

CASO SAKINEH, ANOLF CISL: SENTENZA INACCETTABILE LA DIPLOMAZIA ITALIANA INTERVENGA PER SALVARLA

La sentenza del Tribunale che ha condannato alla lapidazione Sakineh Mohammadi Ashtiani, cittadina iraniana, perché riconosciuta colpevole di adulterio “non è soltanto inaccettabile ma rappresenta una decisione che colpisce tutte le donne e che le condanna a una concezione tribale e primitiva dello Stato di diritto”. È questo il commento di Maria Ilena Rocha, responsabile nazionale del Coordinamento delle Donne Anolf, l’Associazione Oltre le Frontiere della Cisl, con riferimento al caso Sakineh e alla crescente mobilitazione internazionale per chiedere al Governo iraniano di intervenire in modo da sospendere gli effetti della sentenza.

“C’è molto lavoro da fare per affermare i diritti delle donne nella vita politica, sociale ed economica, soprattutto se pensiamo al tema dell’integrazione multiculturale delle donne straniere nei paesi di accoglienza che, come Coordinamento Donne Anolf, seguiamo tutti i giorni qui in Italia - dichiara Rocha - ma quello di Sakineh è un caso estremo che, oggi, nel tempo della modernità e dell’affermazione delle pari opportunità, è inaccettabile e, proprio per questo, ci si deve opporre strenuamente”.

Roma, 1° Settembre 2010